

Sulla strada – Rassegna stampa 3 febbraio 2015

PRIMO PIANO

Mattarella, il giuramento del presidente

ROMA 03.02.2015 - «All'arbitro compete la puntuale applicazione delle regole. L'arbitro deve essere e sarà imparziale, i giocatori lo aiutino con la loro correttezza», sono state le parole del presidente della Repubblica Sergio Mattarella nel discorso pronunciato alla Camera subito dopo il suo giuramento. Una volta lasciato Montecitorio, la cerimonia è proseguita con l'omaggio del capo dello Stato all'Altare della Patria, e poi l'insediamento al Quirinale.

Fonte della notizia: ilsecoloxix.it

NOTIZIE DALLA STRADA

In bicicletta un po' 'brilli'? Scatta il reato di guida in stato di ebbrezza

Sentenza della Cassazione sui ciclisti che alzano troppo il gomito: "se l'etilometro dà esito positivo, scatta la sanzione amministrativa o il penale (a seconda della gravità) per chi, alticcio, ha premuto sui pedali"

ROMA, 3 febbraio 2015 - Pedalare quando si è alzato troppo il gomito non è 'sport' particolarmente salutare, lo dice anche il buonsenso, ma finora per lo meno non era considerato un reato: impossibile, per dirne una, che ti venisse ritirata la patente. E invece d'ora in poi i ciclisti 'brilli' rischiano grosso: secondo i giudici della Cassazione il reato di guida in stato di ebbrezza si applica anche se una persona col tasso alcolico sopra i limiti si mette alla guida di una due ruote, non solo quindi agli automobilisti e ai motociclisti. La volante della Polizia, si legge nel testo della sentenza segnalata dal portale 'La legge per tutti', "può fermare il ciclista così come l'automobilista e fare la prova del 'palloncino' a entrambi, con le stesse tecniche e le stesse garanzie ("hai diritto a farti assistere da un avvocato?"). Il risultato non cambia: se l'etilometro dà esito positivo, scatta la sanzione amministrativa o il penale (a seconda della gravità) per chi, alticcio, ha premuto sui pedali". È evidente - secondo i giudici - la capacità anche di una bicicletta in condizioni di ebbrezza alcolica di "interferire con il regolare e sicuro andamento della circolazione stradale, con la conseguente creazione di un obiettivo e concreto pericolo per la sicurezza e l'integrità del pubblico degli utenti della strada".

Fonte della notizia: quotidiano.net

Entrambi i conducenti avevano un tasso alcolemico 3 volte superiore al limite di legge

Porto Sant'Elpidio - Allarme alcol, due incidenti in 12 ore

02.02.2015 - Sono stati diversi gli incidenti sulle strade fermane nell'ultimo weekend di gennaio. E di certo in due casi i conducenti dei mezzi si erano messi al volante con un tasso alcolico tre volte superiore alla norma. A scoprirlo gli agenti della polizia stradale che si sono occupati dei rilievi. In particolare la sera del 30 gennaio, poco prima di mezzanotte un'Audi A3, condotta dal macedone di 21 anni, ha creato il panico lungo la Statale 16 nel centro abitato di Porto Elpidio. Il giovane ha perso il controllo ed è piombato violentemente contro due auto in sosta, distruggendole. Secondo alcuni testimoni, il ragazzo alla guida sarebbe transitato con il rosso al semaforo all'altezza di via Montegrappa. La conseguenza di aver alzato troppo il gomito per il giovane macedone è stato il ritiro della patente di guida e la relativa denuncia. Oltre a qualche contusione. Il secondo incidente è avvenuto il giorno successivo verso le 13.20 sempre lungo la Statale 16 e ha visto protagonisti del tamponamento due veicoli. Un autocarro Renault Master condotto da un uomo di Pescara ha tamponato violentemente un'Opel Corsa condotta da una persona residente a Montegranaro. Fortunatamente ci sono stati solo danni ai veicoli ma, anche qui, il camionista, sottoposto ai test alcolemici, è risultato positivo con valori tre volte superiori al limite consentito. Quest'ultimo, come accertato dalla Stradale di Fermo, non solo era alla guida in stato di ebbrezza ma guidava con la patente sospesa a tempo indeterminato e l'autocarro era anche privo della copertura assicurativa. E' ancora caccia invece al pirata della strada che qualche giorno fa ha investito un cagnolino ed è scappato.

L'incidente è avvenuto nella zona industriale San Filippo, il cane, un bassotto di 7 anni si era allontanato dall'abitazione dei suoi proprietari dopo aver trovato il cancelletto del cortile aperto. L'auto lo ha centrato in pieno lasciando l'animale agonizzante a terra. Gli hanno invece prestato soccorso alcuni giovani di passaggio anche loro in auto. Ma il cane è morto poco dopo. Seppure il cane girasse libero, se rintracciato l'automobilista rischia una sanzione fino a 300 euro per omissione di soccorso.

Fonte della notizia: veratv.it

SCRIVONO DI NOI

Sequestrate 6,5 ton sigarette a Bari Nel porto, carico nascosto in tre caldaie industriali

BARI, 3 FEB - Gli uomini della Guardia di Finanza e funzionari del servizio antifrode dell'Agenzia delle Dogane hanno sequestrato nel porto di Bari 6,5 tonnellate di sigarette di contrabbando, probabilmente destinate in Campania, nascoste in tre grandi caldaie industriali trasportate a bordo di un autoarticolato condotto da un cittadino lettone di 48 anni sbarcato dalla motonave "Superfast XI" proveniente dalla Grecia. L'uomo è stato arrestato per contrabbando aggravato e il tir è stato sottoposto a sequestro.

Fonte della notizia: ansa.it

Quarrata, Marco Bai è il nuovo comandante della polizia municipale Dal 2009 ricopriva l'incarico di vice comandante. Subentra a Oliviero Billi, in pensione dal 2 febbraio

PISTOIA, 2 febbraio 2015 - La polizia municipale di Quarrata ha un nuovo comandante. A seguito del pensionamento del comandante Oliviero Billi, è stato nominato il nuovo responsabile che da domani, martedì, sarà alla guida del corpo di polizia municipale di Quarrata. Si tratta di Marco Bai, alle dipendenze del Comune di Quarrata dal 1990 e in servizio presso la polizia municipale dal 1998. Dal 2009 ad oggi ha ricoperto il ruolo di vice comandante. Classe 1958, Bai risiede nel Comune di Pistoia, è sposato e padre di due figli. "Ringrazio innanzitutto il comandante Billi per i suoi 37 anni di servizio prestati presso il Comune di Quarrata - commenta il sindaco Marco Mazzanti. - Dal 2007 era comandante del nostro corpo di polizia municipale, ruolo che ha svolto con grande impegno, serietà e dedizione fino ad oggi, giorno del suo pensionamento. Da domani Marco Bai entrerà in servizio nel suo nuovo ruolo di comandante, una nomina che intende dare continuità al comando di polizia municipale e valorizzare la grande esperienza di Bai maturata in questi anni. Auguro, a nome dell'amministrazione comunale, un buon lavoro al nuovo comandante e a tutto il comando di polizia municipale." "Un ringraziamento all'amministrazione comunale, - commenta Marco Bai - spero di ricambiare con il mio impegno e il mio lavoro quotidiano la fiducia che mi è stata accordata."

Fonte della notizia: lanazione.it

Euro e documenti falsi, tre arresti Bloccati dai finanziari a Marcianise, in tipografia clandestina

CASERTA, 2 FEB - Tre presunti falsari di banconote e altri documenti, tra cui due tipografi napoletani, sono stati arrestati dalla Guardia di Finanza a Marcianise nel Casertano. I tre sono stati bloccati al termine di un blitz in un capannone della zona industriale del comune, dove è stata scoperta una stamperia clandestina; trovati numerosi fogli di prova di banconote da 20 euro e 350 permessi di soggiorno per stranieri. La struttura e i macchinari sono stati posti sotto sequestro.

Fonte della notizia: ansa.it

SALVATAGGI

Crisi respiratoria in auto, bimbo di tre anni salvato dai vigili

Durante un controllo la pattuglia soccorre una madre ventenne. Il piccolo è stato affidato a un'equipe sanitaria e dichiarato fuori pericolo

di Massimiliano Saggese

OPERA, 3 febbraio 2015 - Salvato un bimbo di tre anni da una pattuglia della polizia locale durante un servizio di controllo della viabilità lungo la ex statale 412 della Valtidone. La mamma terrorizzata perché il figlioletto in auto aveva avuto una crisi respiratoria ha visto la pattuglia e l'ha raggiunta chiedendo soccorso. Grazie alla preparazione degli agenti del comando di Opera, il piccolo è stato affidato alle cure di una equipe medica e salvato. Una normale «storia di pattuglia» che ha come protagonisti degli uomini dello Stato che in silenzio quotidianamente compiono piccoli gesti eroici che spesso rimangono in sordina e lasciano invece spazio alle polemiche sulla presenza degli agenti in strada, additati sempre più frequentemente solo come esattori comunali, pronti a fare contravvenzioni per far fare cassa ai comuni. Il fatto è accaduto l'altro pomeriggio. Una pattuglia della polizia locale in servizio di vigilanza sul territorio aveva inseguito per alcune centinaia di metri un veicolo, per contestare alcune infrazioni al codice della strada da parte del conducente. I lampeggianti della pattuglia erano accesi per segnalare il parziale ingombro della carreggiata del mezzo fermato e hanno attirato l'attenzione di una giovanissima donna, che si è avvicinata alla pattuglia. La ragazza, che secondo il racconto degli agenti della polizia locale non aveva compiuto nemmeno 20 anni, ha chiesto loro aiuto. Il suo piccolo, di tre anni, stava male, aveva avuto delle difficoltà respiratorie, e lei spaventata, non sapeva dove trovare aiuto. Immediato il soccorso dell'equipaggio e la richiesta alla Centrale Unica del 112 di una ambulanza. Dopo alcuni minuti, sul posto è arrivata una lettiga della Croce Rossa Italiana del Comitato operese che, dopo aver prestato i primi soccorsi al piccolo, ha trasportato mamma e figlio in un vicino ospedale. Alla fine il bimbo che aveva in atto una crisi respiratoria è stato medicato in ospedale ed è stato curato. Il conducente del mezzo fermato per le infrazioni al codice della strada, nel frattempo, è stato poi sanzionato.

Fonte della notizia: ilgiorno.it

Incidente stradale, arrivano i soccorsi: sono gli uomini della scorta di Renzi

FIRENZE 02.02.2015 - Due uomini della scorta del presidente del Consiglio Matteo Renzi hanno soccorso gli automobilisti coinvolti in un incidente stradale. È accaduto, ricostruisce il quotidiano La Nazione, ieri mattina sulla via di Rosano, tra le frazioni fiorentine di Vallina e Le Gualchiere, non lontano da Pontassieve dove abita il premier che in quel momento era a casa. Due auto, forse per un colpo di sonno di uno dei conducenti, si sono scontrate frontalmente. Subito dopo è transitata l'auto della scorta e i due addetti alla sicurezza del presidente del Consiglio hanno prestato i primi soccorsi.

Fonte della notizia: ilsecoloxix.it

NO COMMENT...

L'uccisione del Nocs: "A sparare a Donatoni fu un collega poliziotto"

Prescritto il reato di omicidio colposo, i pm contestano la calunnia. "Due agenti speciali accusarono ingiustamente i rapitori di Soffiantini"

di Federica Angeli e Giuseppe Scarpa

03.02.2015 - A uccidere l'agente del Nocs Samuele Donatoni durante il blitz, a Riofreddo, per la liberazione dell'imprenditore sequestrato Giuseppe Soffiantini, fu "fuoco amico". Per questo ieri, dopo un'inchiesta di Repubblica che fece riaprire il caso dalla procura di Roma, per due dei poliziotti che parteciparono all'operazione, la procura ha chiesto il processo con le accuse di calunnia e falsa testimonianza. Perché quello che accadde il 17 ottobre del 1997, secondo la ricostruzione dei pm Elisabetta Ceniccola e Erminio Amelio fu che le due teste di cuoio, con le mani ancora sporche del sangue del loro collega, decisero di fuggire e di siglare un patto d'acciaio inventando una falsa dinamica dell'assalto da esibire agli inquirenti: Samuele Donatoni, questa la verità dei due sempre raccontata ai magistrati, è stato ucciso durante il

blitz per la liberazione dell'ostaggio da parte di uno dei sequestratori, Mario Moro. Per la procura questa sarebbe appunto una menzogna preconfezionata. Tanto che i sostituti procuratori hanno chiuso ieri le indagini contro i due componenti del gruppo dell'élite della polizia di stato: Stefano Miscali e Claudio Sorrentino. Sarebbe stato Miscali l'involontario killer del collega. Lo avrebbe ucciso sparando un colpo, per sbaglio, con la Beretta d'ordinanza. Una reazione del poliziotto alla sventagliata di kalashnikov di Mario Moro. Era buio e nel conflitto a fuoco centrò il bersaglio sbagliato. Moro, assieme agli altri banditi che avevano sequestrato l'imprenditore lombardo, aveva stabilito un incontro il 17 ottobre 1997 a Riofreddo per poter incassare il riscatto. Appuntamento al quale si presentarono i Nocs che avevano pianificato l'imboscata per catturare i carcerieri e liberare Soffiantini. Ma l'assalto andò in fumo quando Moro si accorse che c'era qualcuno nascosto nella boscaglia e fece partire una raffica di AK47 a cui uno dei Nocs, Stefano Miscali, rispose a colpi di beretta colpendo il suo collega Donatoni. L'omicidio colposo però, è un reato per il quale i pm non procederanno contro Miscali, il reato è prescritto. Diversa invece la calunnia per la quale la procura ha deciso di andare avanti: "Miscali incolpava falsamente gli stessi (i sequestratori dell'omicidio di Donatoni, ndr) sapendoli innocenti", si legge nel capo d'imputazione. Questa la verità più volte ripetuta da Stefano Miscali, sia in sede di indagine preliminare che successivamente nel processo istruito dall'allora pm Franco Ionta (ora a capo dell'antiterrorismo a Roma) contro tre banditi comunque responsabili del sequestro Soffiantini, in carcere anche per la morte dell'agente Samuele Donatoni. Stessa condotta di Claudio Sorrentino che in tutti i modi cercò di coprire Miscali sostenendo che durante il blitz il collega imbracciava un fucile a pompa e non una beretta. Arma invece in dotazione ai nocs e da cui partì il colpo fatale per Samuele Donatoni sparato, ritiene la procura, dal collega. I depistaggi e gli insabbiamenti che per anni hanno permeato questa storia furono smascherati dal giudice Almerighi che processò uno dei sequestratori con un altro processo e raccolse in un libro ("Misteri di Stato") tutto il dibattito. "Era il 14 dicembre 2005 - racconta il giudice Almerighi - quando emisi la sentenza di assoluzione di Giovanni Farina e trasmisi gli atti alla procura di Roma perché procedesse nei confronti di alcuni Nocs per l'omicidio di Donatoni ed altri reati. Quegli atti furono assegnati allo stesso pm che aveva sostenuto che ad uccidere Samuele erano stati i banditi. Solo con l'arrivo di Pignatone che sostituì il precedente capo della procura si è riaperto il caso. Sono passati 9 anni e più. Meglio tardi che mai. Ma intanto la prescrizione ha già falciato il reato più grave. In ogni caso ben venga l'apertura di un processo che contribuisca a ricostruire verità rimaste in sospeso".

Fonte della notizia: roma.repubblica.it

Magherini: a giudizio carabinieri e soccorritori

Accusati di omicidio colposo per la morte del giovane deceduto nel marzo 2014 a Firenze durante un arresto

03.02.2015 - Il gup ha rinviato a giudizio i 4 carabinieri e i 3 volontari della Cri accusati di omicidio colposo per la morte di Riccardo Magherini, deceduto nel marzo 2014 a Firenze durante un arresto. Uno carabiniere a giudizio anche per percosse. Familiari e amici di Magherini hanno accolto la decisione del gup con un applauso. Processo l'11 giugno. Amici gridano, 'ora in galera', 'via divisa' - "Via la divisa" e "Ora in galera". E' quanto hanno gridato alcuni degli amici di Riccardo Magherini quando, davanti all'aula del gup a Firenze, è stato loro annunciato il rinvio a giudizio dei sette imputati: quattro carabinieri e tre volontari della Croce rossa. Molti dei colleghi di questi ultimi, invece, sono scoppiati in un pianto. Magherini morì la notte fra 2 e il 3 marzo, a Firenze, mentre veniva arrestato dai carabinieri: dopo aver assunto cocaina, stava dando in escandescenze. "Bisogna fidarsi della giustizia - ha detto la moglie di Magherini", Rosangela Galdino che, parlando del loro bambino, Brando, ha aggiunto: "Il processo è tutto per lui, che ogni giorno chiede di babbo". "Il rinvio a giudizio è importante - ha aggiunto il legale dei Magherini, Fabio Anselmo - la procura considera gli imputati responsabili. C'è tanto da fare, non possiamo adagiarci sugli allori: sarà un processo molto difficile. In ogni caso - ha concluso - l'arresto o il fermo di persone non capaci di intendere e volere è vietato dal codice". Difesa carabinieri, confermato nessun pestaggio - "E' cristallizzata la responsabilità colposa, quindi che non ci sono stati pestaggi ne' comportamenti dolosi". Lo ha detto l'avvocato Francesco Maresca, difensore dei quattro carabinieri rinviati a giudizio dal

gup di Firenze per omicidio colposo per la morte di Riccardo Magherini, deceduto durante un arresto. "Siamo sereni - ha aggiunto - Gli imputati, che erano in aula, hanno accettato il rinvio a giudizio". Il legale dei Magherini, l'avvocato Fabio Anselmo, ha ricordato che il codice vieta l'arresto di persone incapaci di intendere e volere. "In aula ha detto che Magherini era malato - ha spiegato Maresca - ma, che io sappia, non aveva forme patologiche di malattia, aveva assunto cocaina".

Fonte della notizia. ansa.it

Arrestato sindaco del Comune più povero Truffa su fondi Ue a Nardodipace, è appuntato Guardia di Finanza

NARDODIPACE (VIBO VALENTIA), 3 FEB - E' finito agli arresti domiciliari con l'accusa di truffa aggravata Romano Loiello, sindaco di Nardodipace (Vibo Valentia), Comune i cui abitanti hanno il reddito pro capite più basso d'Italia. Ai domiciliari, per truffa ai danni dell'Ue, dello Stato e della Regione Calabria, sono finite quattro persone, tra cui Romolo Tassone, figlio di un boss della 'ndrangheta attualmente detenuto. Dodici le persone sottoposte all'obbligo di presentazione alla P.G..

Fonte della notizia. ansa.it

PIRATERIA STRADALE

Loano, si scontra con un ciclista e scappa: caccia a un furgone pirata della strada

di Luca Berto

LOANO 03.02.2015 - Si è dato alla fuga senza nemmeno fermarsi a controllare le sue condizioni il "pirata della strada" che nella tarda mattinata di oggi ha speronato un ciclista all'altezza della rotatoria di via Pontassi a Loano. Secondo quanto riferito, dai soccorritori, un furgone sarebbe entrato in contatto con un pensionato in sella alla propria bici facendolo cadere a terra. Subito dopo si sarebbe allontanato proseguendo lungo la via Aurelia. Il ciclista è stato soccorso dai militi della croce rossa di Loano, che lo hanno trasportato in codice giallo al Santa Corona di Pietra Ligure. Le sue condizioni non preoccupano. Il conducente, invece, rischia l'accusa di omissione di soccorso per non essersi fermato ad accertarsi delle condizioni del pensionato. In zona non sono presenti telecamere del sistema di video-sorveglianza comunale, quindi per poter rintracciare l'autista del furgone le forze dell'ordine dovranno basarsi sulla testimonianza del ciclista. E' il secondo caso di "pirateria stradale" che si verifica a Loano in pochi giorni. Dieci giorni fa, infatti, il conducente di un'auto scura (descritta come un'Audi) aveva speronato un'ambulanza della stessa croce rossa impegnata in un "servizio secondario". Anche in questo caso il pirata non è stato ancora identificato.

Fonte della notizia: ivg.it

Andalo Valtellino, provoca incidente e scappa: denunciato pirata della strada Nei guai un autotrasportatore valtellinese di 60 anni. Decisive le immagini delle telecamere sulla superstrada

di Luca Balzarotti

ANDALO VALTELLINO, 2 febbraio 2015 - Provoca un incidente alla guida di un autoarticolato e scappa. Un autotrasportatore di 60 anni è stato denunciato per fuga da incidente stradale e omissione di soccorso. Il valtellinese rischia di rimanere senza patente (sospesa) per più di cinque anni. L'episodio è accaduto venerdì 30 gennaio, ma per risalire al 60enne la polizia ha dovuto lavorare per alcuni giorni a causa delle poche informazioni fornite dalla persona ferita nel sinistro e i pochi elementi a disposizione. L'incidente si è verificato sul nuovo tratto della superstrada SS 38. Per cause in corso di accertamento, l'autotrasportatore ha tamponato violentemente un'auto e si è allontanato immediatamente, senza prestare soccorso al conducente rimasto ferito all'interno della vettura. L'uomo è stato curato dal personale del 118, mentre sul posto sono arrivati gli agenti del distaccamento della polizia stradale di Mese. Dettagli utili sono stati forniti dalle immagini registrate dalle telecamere posizionate lungo la

superstrada, visionate in collaborazione con la Stradale di Bellano, e dai frammenti del fanale dell'autoarticolato, rintracciato il giorno dell'incidente in una carrozzeria della provincia, dove erano state quasi ultimate le riparazioni. Secondo una prima ricostruzione, sembra che l'autotrasportatore, subito dopo l'incidente, si sia diretto a Colico per poi invertire la marcia e dirigersi verso Sondrio. Nel tragitto di ritorno, in località Trippi, il 60enne è rimasto coinvolto in un altro incidente, questa volta senza feriti, allontanandosi anche in questo caso.

Fonte della notizia: ilgiorno.it

Causa un incidente al casello, lo ritrovano in mezzo ai rifiuti

CAPONAGO 02.02.2015 - Ha causato un tamponamento in tangenziale Est, al casello di Carugate. Poi si è dato alla fuga a piedi. E per nascondiglio ha scelto il cassone dei rifiuti di un camion della nettezza urbana. Quando il conducente se n'è accorto, ha pure rischiato di essere preso a bastonate. Carabinieri e 118 hanno poi ristabilito la situazione. Ma la tragicomica vicenda ha avuto il suo epilogo da "Carramba che sorpresa!" all'ospedale di Vimercate: dove il conducente dell'auto tamponata al casello ha riconosciuto il pirata. Che ora rischia diverse denunce. Tutto ha avuto inizio intorno alle 6 del mattino quando un nomade di 20 anni, residente in un campo tra Brugherio e Monza, forse sotto l'effetto di sostanze, ha tamponato con una Mercedes Classe A (non intestata a lui) una Nissan Juke, condotta da un 41enne residente a Brivio (LC) in prossimità del casello della tangenziale Est a Carugate. Dopo l'impatto ha continuato per alcuni minuti a pigiare sull'acceleratore, poi, pronunciando frasi sconclusionate, si è dato alla fuga a piedi. Al quarantenne lecchese non è rimasto altro da fare che farsi soccorrere dai soccorritori del 118 dell'Avps di Vimercate e trasportare in ambulanza al Pronto soccorso. Due ore più tardi il 118 è dovuto intervenire a Caponago dove si stava verificando una situazione surreale: un addetto alla raccolta dei rifiuti aveva sorpreso all'interno del cassone un giovane, in stato confusionale e ferito. Quest'ultimo, una volta uscito dall'insalubre rifugio, ha minacciato con un bastone l'addetto. Poi è stato riportato alla ragione. Sul posto sono intervenuti operatori del 118 e i carabinieri del Norm di Vimercate. Anche il giovane è stato portato in ospedale e lì si è appurato che le ferite non erano dovute al viaggio in mezzo alla pattumiera, ma al precedente incidente stradale. La conferma si è avuta quando in Pronto soccorso, non senza stupore, il quarantenne di Brivio ha riconosciuto il nomade. Che ora rischia diverse denunce, tra le quali omissione di soccorso.

Fonte della notizia: concorezzo.org

CONTROMANO

Contromano in superstrada: tre patenti ritirate Intensificati i controlli della polizia stradale

PISA 03.02.2015 - Viaggiavano contromano in superstrada i tre automobilisti sorpresi dalla polizia stradale e che hanno subito ritiro e sospensione della patente. L'ultimo controllo in ordine di tempo è avvenuto negli ultimi giorni del mese di gennaio. L'uomo stava guidando il proprio veicolo procedendo sulla carreggiata mare in direzione di Firenze. Il fatto accaduto in prossimità dello svincolo Pisa Aeroporto non è sfuggito agli agenti della polstrada di Pisa, che sono riusciti a bloccarlo tempestivamente prima che tale condotta non procurasse a sé e ad altri conseguenze ben più gravi. All'automobilista è stata contestata una sanzione di 321 euro con ritiro immediato della patente che la prefettura sospenderà da 1 a 3 mesi. "Tale manovra, che come è ben facile intuire costituisce condotta di estrema pericolosità per tutti gli utenti della strada, è generalmente determinata da negligenza, imprudenza e scarsa attenzione della segnaletica stradale - spiega il comandante, Ameglio Mnguzzo -. Pertanto la polizia stradale invita tutti i conducenti a prestare la massima attenzione, eliminando ogni genere di distrazione durante la guida".

Fonte della notizia: iltirreno.gelocal.it

INCIDENTI STRADALI

Incidente stradale in corso Perrone, tre feriti

di Domenica Canchano

GENOVA 03.02.2015 - Tre feriti di cui uno grave. È questo il bilancio di un incidente stradale avvenuto ieri sera in Corso Perrone. Secondo le prime ricostruzioni la loro auto si è scontrata contro le barriere new jersey collocate per un muraglione pericolante. Il conducente non ha notato i cartelli piazzati e ha tirato dritto. Ad avere la peggio è stata la persona seduta affianco al conducente. È stato trasportato in codice rosso per trauma toracico e fratture nel braccio. Codice giallo per gli altri che hanno riportato contusioni in varie parti del corpo. Sul posto sono accorsi l'automedica, un'ambulanza della Croce Azzurra di Fegino, di Pontedecimo e Borzoli. Tutti e tre gli occupanti sono stati appositamente barellati per il trasporto all'Ospedale Villa Scassi.

Fonte della notizia: ilsecoloxix.it

Pontecagnano, investito mentre attraversa la strada: ferite gravi

Un uomo, F.V., stava attraversando la strada quando è stato travolto da una Ford condotta da una donna che si è successivamente fermata per i soccorsi. Immediatamente sul posto i sanitari del 118

03.02.2015 - Paura in via Pompei, a Pontecagnano, questa mattina. Un uomo, F.V., stava attraversando la strada quando è stato travolto da una Ford condotta da una donna che si è successivamente fermata per i soccorsi. Immediatamente sul posto i sanitari del 118 che hanno prestato le cure necessarie e condotto il malcapitato all'ospedale di Salerno. Per lui è stata riscontrata una sospetta lesione ossea del piede, traumi al volto ed alla spalla e ferite lacerate contuse in diverse zone del corpo. Tanto spavento.

Fonte della notizia: salernotoday.it

Una 15enne investita sulle strisce: al volante dell'auto c'è un suo amico

L'incidente ieri mattina in via Umberto I: la ragazzina stava andando a scuola. L'investitore ha 18 anni ed era in Mercedes

di Cesare Arcolini

CASALSERUGO (PADOVA) 03.02.2015 - Investita sulle strisce pedonali mentre si sta recando a scuola. Il diciottenne, come da prassi, è stato sottoposto all'esame dell'alcoltest che ha dato esito negativo. Sono ora in corso tutti gli accertamenti per ricostruire la dinamica dei fatti. L'ipotesi più seguita dagli inquirenti è quella della banale disattenzione del conducente. L'arrivo delle forze dell'ordine ha richiamato in via Umberto I un capannello di curiosi, tra cui molti compagni di classe della ragazza rimasta ferita. In ospedale a Padova nel frattempo, appreso della notizia, sono accorsi i genitori della ragazza. Sono rimasti con il fiato sospeso per un paio d'ore, poi il positivo responso dei medici che hanno escluso gravi lesioni. Il ferito verrà tenuto in osservazione, poi potrà far rientro a scuola. Nel pomeriggio di ieri, seppur sotto choc, anche il ragazzo che l'ha investita si è recato al nosocomio per scusarsi di quanto era accaduto e sincerarsi del suo stato fisico. La quindicenne e A.V. infatti si conoscono, vivono entrambi a Casalsérugo. I residenti di via Umberto I ieri, durante l'attività d'indagine dei carabinieri, hanno comunque riferito che lungo quella strada, soprattutto in orari notturni le auto procedono a velocità sostenuta e l'ipotesi che possano accadere anche gravi incidenti stradali è più che mai concreta.

Fonte della notizia: ilgazzettino.it

Incidente a Villorba sulla Pontebbana: due auto completamente distrutte

Lo schianto martedì mattina all'altezza del negozio "Sorelle Ramonda". Illeso il conducente del primo veicolo, lievi ferite per l'altro

VILLORBA 03.02.2015 - A vedere le condizioni delle due auto coinvolte, completamente distrutte, si è temuto il peggio. Con un impatto così violento, sicuramente si sarebbe potuta consumare una tragedia. Fortunatamente, però, solo ferite lievi per i conducenti di una

Volkswagen Golf e di una Mitsubishi che martedì mattina si sono scontrate lungo la Pontebbana. Lo schianto a Villorba, nei pressi del negozio "Sorelle Ramonda". Secondo le prime ricostruzioni effettuate dalle forze dell'ordine, la Golf, uscendo da una laterale, nell'immettersi sulla strada principale avrebbe centrato il secondo veicolo. Uno scontro piuttosto violento, tanto che le auto sono andate distrutte. Illeso il conducente della Golf, leggermente ferito invece l'autista della seconda macchina. Sul posto in pochi minuti sono intervenuti i soccorsi insieme alla polizia locale che ha effettuato i rilievi dell'incidente. Il traffico, prima della rimozione dei mezzi, è andato completamente in tilt.

Fonte della notizia: trevisotoday.it

Afragola, cerca di evitare una buca e si capovolge con l'auto: impatto tremendo, ferito

03.02.2015 - Brutto incidente oggi sull'asse mediano all'altezza di Afragola, esattamente sulla rampa d'accesso all'autostrada in direzione di Napoli. Un'autovettura della Telecom, onde evitare un'enorme buca stradale è finita in una scarpata e si è capovolta. Ferito il conducente al volante, soccorso dopo poco in ambulanza e portato in ospedale.

Fonte della notizia: ilmattino.it

Avellino. Auto in scarpata, tamponata anche l'ambulanza che soccorre i feriti

03.02.2015 - Intorno alle 2 di questa notte, i Vigili del Fuoco di Avellino sono intervenuti sull'autostrada Avellino-Salerno, nel territorio del comune di Atripalda, al km.27,400, in direzione Avellino, per un incidente stradale che vedeva coinvolti tre veicoli. Una Fiat Punto, con a bordo due uomini originari di Avellino, per cause ancora in corso di accertamento, sbandava, e finiva nella scarpata sottostante, ribaltandosi, con i malcapitati incastrati nell'abitacolo. Nel frattempo, alcuni automobilisti di passaggio, chiamavano il 118, che arrivava, e mentre il personale sanitario si accingeva a prestare soccorso, una Audi A3, che sopraggiungeva, guidata da un uomo di 27 anni, originario di Atripalda, tamponava l'autoambulanza, rimanendo anch'egli ferito. I Vigili del Fuoco hanno provveduto a liberare le persone incastrate e consegnare i tre feriti ai sanitari di una nuova ambulanza, che ne disponevano il ricovero presso l'ospedale Landolfi di Solofra.

Fonte della notizia: ilmattino.it

Incidente stradale, gravissimo l'ex vescovo di Aosta Giuseppe Anfossi Il religioso, 79 anni, è ricoverato in prognosi riservata all'ospedale di Alessandria in coma. Nel tardo pomeriggio è entrato in sala operatoria per un delicato intervento neurochirurgico. Lovignana chiede a sacerdoti e fedeli di pregare

di Alessandro Mano

AOSTA 02.02.2015 - Il vescovo emerito di Aosta, Giuseppe Anfossi, è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Alessandria dopo un incidente stradale avvenuto nella notte. Anfossi, 79 anni, è stato vescovo della diocesi valdostana fino al dicembre 2011; domenica 25 gennaio aveva festeggiato, con una celebrazione in Cattedrale, il ventennale dalla sua ordinazione episcopale. Vive a Torino, nella parrocchia della Divina provvidenza. L'incidente è avvenuto alle 2 nel comune di Ozzano Monferrato (Alessandria), lungo la strada statale 457 che collega Casale a Moncalvo. Il prelado stava rientrando a Torino da Ivrea, dove aveva trascorso la giornata e dove si era lamentato per un forte mal di testa. "Era confuso" ha raccontato chi ha trascorso la giornata con lui. Anfossi, alla guida di una Punto, ha sbagliato strada più volte sulla via del ritorno, viaggiando per quasi 8 ore apparentemente alla cieca. Nell'incidente non sono stati coinvolti altri veicoli. L'auto di Anfossi si è schiantata contro un palo della luce e lui ha battuto la testa. Anfossi è stato soccorso dai carabinieri del nucleo radiomobile di Casale Monferrato e trasportato prima al Pronto soccorso della cittadina e quindi all'ospedale di Alessandria dove si trova in coma. I medici hanno riscontrato un'emorragia cerebrale e non è escluso che sia causa e non conseguenza dell'incidente. Alle 18 monsignor Anfossi è entrato in

sala operatoria per essere sottoposto a un delicato intervento neurochirurgico. Attraverso il sito della diocesi il vescovo Franco Lovignana ha invitato i sacerdoti e i fedeli «ad accompagnare con la preghiera» il suo predecessore. «A una settimana dalla festa famigliare con la quale abbiamo celebrato il ventesimo anniversario della sua Ordinazione episcopale - ha fatto sapere Lovignana - vi chiedo di accompagnare con la preghiera il nostro vescovo emerito monsignor Giuseppe Anfossi, ricoverato in gravi condizioni presso l'ospedale di Alessandria in seguito ad un incidente stradale occorsogli la scorsa notte nei pressi di Casale Monferrato».

Fonte della notizia: lastampa.it

**Ragazzina investita sulle strisce mentre va a scuola da un parente
Una studentessa è stata travolta da una Mercedes Classe A, condotta da un 18enne, che non si è accorto della ragazza sull'attraversamento pedonale. La 15enne è stata accompagnata in pronto soccorso**

02.02.2015 - Incidente, lunedì mattina, a Casalserugo. Una ragazza di 15 anni, del posto, è stata investita mentre stava attraversando, a piedi, sulle strisce pedonali, in via Umberto I, da una Mercedes Classe A.

L'INVESTIMENTO. La giovane studentessa stava andando a scuola. Erano le 7.30 circa quando ha intrapreso l'attraversamento pedonale. Il conducente dell'auto, un ragazzo di 18 anni, appena presa la licenza di guida, non si sarebbe accorto di lei, e non sarebbe quindi riuscito a frenare in tempo per schivarla.

I SOCCORSI. La 15enne è stata soccorsa dal personale sanitario del Suem 118, che l'ha accompagnata in pronto soccorso a Padova, con un codice giallo. Lesioni lievi, per fortuna. Il neopatentato che l'ha investita, anche lui del posto, è un parente della giovanissima. Sul posto per i rilievi dell'incidente sono intervenuti i carabinieri della stazione di Casalserugo.

Fonte della notizia: padovaoggi.it

**Marito e moglie rimangono prigionieri delle lamiere dopo un terribile frontale
In base a una prima ricostruzione sembrerebbe che uno dei due mezzi abbia perso il controllo e sia andato a sbattere contro l'altro provocando un terribile frontale**

02.02.2015 - Poteva finire in tragedia, ma fortunatamente grazie all'intervento repentino del personale del 118 due coniugi, rimasti incastrati nelle lamiere della propria auto, sono salvi. La coppia è, infatti, rimasta vittima di un terribile incidente che si è verificato nel pomeriggio di ieri, primo febbraio, all'altezza del sottopasso in località Collestrada. A rimanere coinvolta nel sinistro anche un'altra vettura con a bordo due giovani. In base a una prima ricostruzione sembrerebbe che uno dei due mezzi abbia perso il controllo e sia andato a sbattere contro l'altro, provocando un terribile frontale. I due coniugi, entrambi del settanta, sono stati subito trasportati al Santa Maria della Misericordia e ricoverate per delle grave lesioni. Il momento più drammatico è stato quando si è cercato di tirarli fuori dalle lamiere, fortunatamente i Vigili del fuoco sono riusciti a salvarli.

Fonte della notizia: perugiatoday.it

LANCIO SASSI

**Lancia blocchi di ghiaccio dal ponte. Due passanti colpiti sul marciapiede
Saronno, le vittime sono rimaste illese. Identificato il responsabile della bravata: si tratta di un 14enne residente in città**

di Sara Giudici

SARONNO, 2 febbraio 2015 - Lanciava blocchi di ghiaccio dal ponte della Vittoria cercando di colpire le persone che percorrevano a piedi il sottopassaggio di via Primo Maggio. Ha "centrato" una ragazza e un'anziana mentre i suoi amici lo incoraggiavano. Avrebbe continuato ancora se la sua bravata non fosse stata notata da un'agente della polizia locale che stava andando al lavoro. Il giovane lanciatore è stato così bloccato prima che qualcuno potesse ferirsi. Ha evitato conseguenze penali ma si è preso una bella ramanzina dai genitori e dalla

polizia locale il 14enne saronnese che sabato pomeriggio ha "giocato" ad una versione ben più rischiosa delle classiche palle di neve. Erano da poco passate le 16 quando il ragazzo, con alcuni coetanei, ha notato la neve ghiacciata rimasta nelle aiuole di via Diaz dopo la nevicata di giovedì sera. E' nata così l'idea di una versione più estrema del classico palle di neve: il ragazzo incitato dagli amici raccoglieva i pezzi di ghiaccio e li lanciava giù dal cavalcavia. L'obiettivo non erano le auto ma i pedoni che camminavano sullo stretto marciapiede che porta da piazza San Francesco a via Varese. Dopo qualche tentativo per calibrare la mira è riuscito a colpire un adolescente e un'anziana. Nessuna delle due vittime ha riportato ferite ma oltre allo spavento hanno dovuto fare i conti con un bel livido. I lanci non sono sfuggiti ad un agente della polizia locale che passava in auto in via Primo Maggio. Il vigile, che si stava recando al lavoro, ha fatto un giro intorno all'isolato e avuta conferma di quello che aveva visto, ossia il ragazzo lanciare palle di ghiaccio incitato dagli amici, ha contattato la centrale operativa del comando di piazza Repubblica che ha allertato le pattuglie presenti in servizio. In pochi minuti i ragazzi sono stati circondati dagli agenti che sono riusciti a bloccare ogni tentativo di fuga. Tutti gli amici del "lanciatore" sono stati identificati e lasciati andare con la raccomandazione a non fare altri giochi pericolosi per strada. Il 14enne è stato, invece, accompagnato al comando di piazza Repubblica. Da qui gli agenti hanno contattato la famiglia e in pochi minuti la mamma del ragazzo si è precipitata a recuperarlo. Il ragazzino si è giustificato dicendo che era solo un gioco e che non voleva far male a nessuno. Dopo le scuse e la promessa di non ripetere la bravata è stato affidato alla madre ancora sconcertata per l'accaduto. Non è la prima volta che in città si registrano bravate di questo tipo: qualche anno fa nel weekend, soprattutto nella notte tra sabato e domenica, un gruppo di ragazzi si ritrovava sulla massciata della ferrovia tra via Milano e via Morandi e si divertivano a lanciare sassi all'interno del cimitero. In questo modo avevano provocato non pochi danni a lapidi e monumenti funebri. Gli episodi si erano susseguiti fino a quando una serie di controlli ad hoc delle forze dell'ordine non avevano messo definitivamente in fuga i ragazzi.

Fonte della notizia: ilgiorno.it

MORTI VERDI

Muore agricoltore caduto con il trattore in una scarpata

Ore di affannose ricerche nella frazione di Reusa, l'uomo, 82 anni, era figlio di un'assessore di Casola

CASOLA 02.02.2015 - Lo hanno trovato in fondo a un dirupo dopo ore di affannose ricerche, nel buio della campagna di Casola. Mario Corsi, 82 anni, residente a Reusa, padre dell'assessore ai Lavori pubblici del Comune di Casola Nicoletta Corsi, è morto, probabilmente a causa di un malore nella serata di lunedì 2 febbraio mentre lavorava nei campi con il suo trattore. L'anziano era uscito da casa nel pomeriggio inoltrato. Era ancora giorno e aveva lasciato detto che non avrebbe tardato. Non è stato così. A sera, quando ormai era buio, i famigliari preoccupati sono usciti a cercarlo. Tutti nella piccola frazione di Reusa si sono mobilitati. Nel frattempo sono stati chiamati i carabinieri, i vigili del fuoco, i soccorsi del 118. L'oscurità (e il freddo intenso, la temperatura era sotto zero) non hanno agevolato le ricerche. Ore di angoscia per i famigliari e i parenti, i quali, man mano che passava il tempo, si rendevano conto che qualcosa di grave era successo. Soltanto verso le 22 i soccorritori hanno avvistato il trattore in un dirupo, ai margini del campo dove stava lavorando alla guida del trattore. Vicino al mezzo, il corpo senza vita dell'anziano. Secondo una prima ricostruzione - del tutto sommaria - l'uomo deve essersi sentito male, forse ha perso il controllo del mezzo agricolo ed è finito nella scarpata. I soccorritori del 118 si sono subito resi conto che per l'anziano non c'era più nulla da fare e che aveva ormai cessato di vivere. Anche sulle cause della morte ci sono ancora aspetti da chiarire: si tratta cioè di stabilire se, come appare più probabile, l'uomo è deceduto a causa di un malore improvviso o se sono state le lesioni riportate nella rovinosa caduta dal trattore a costargli la vita. I vigili del fuoco hanno faticato non poco a recuperare la salma dell'anziano che poi, in ambulanza è stata portata all'ospedale di Fivizzano.

Fonte della notizia: iltirreno.gelocal.it

SBIRRI PIKKIATI

**Contromano sulla provinciale, incontra i carabinieri e li prende a calci e pugni
Una pattuglia ieri sera sulla strada di Roncegno si è trovata davanti un'auto che procedeva contromano: una volta fermato l'uomo alla guida si è scagliato contro i militari, che hanno chiamato i rinforzi ed un'ambulanza del 118**

03.02.2015 - Si può solo immaginare cosa abbiano pensato i carabinieri della gazzella che ieri sera, durante un normale servizio di pattuglia sulla provinciale di Roncegno in Valsugana, si sono visti davanti i fari di un'auto che procedeva verso di loro, in contromano. I militari hanno subito acceso le sirene e, riuscendo ad evitare l'impatto, dopo un breve inseguimento hanno fermato l'auto pirata.

A bordo un cinquantenne italiano, che secondo i militari si trovava "in evidente stato di alterazione psico-fisica". Alterazione risultata "evidente" quando l'uomo, sceso dall'auto, ha dato in escandescenze prendendo a calci e pugni i carabinieri che hanno subito chiamato i rinforzi, e il 118. Una volta bloccato l'uomo è stato portato all'Ospedale di Borgo dove è tornato a scagliarsi contro chiunque si avvicinasse. Dall'ospedale è stato quindi trasferito in camera di sicurezza presso la caserma locale, in attesa del processo per direttissima. Oltre alla gravissima infrazione al Codice della Strada è accusato di resistenza e lesioni a pubblico ufficiale, reati per i quali era già stato condannato precedentemente.

Fonte della notizia: trentotoday.it

**Terni, scappano dai poliziotti e poi li picchiano violentemente: due giovani in manette
Denunciato anche 28enne pizzicato tra condomini di via XX settembre con un cacciavite**

03.02.2015 - Pizzicati ad aggirarsi con fare sospetto nell'area ex Camuzzi, tentano la fuga e una volta acciuffati picchiano i poliziotti. Sono stati arrestati con l'accusa di resistenza e lesioni a pubblico ufficiale, i due tunisini di 24 e 27 anni notati nella notte tra lunedì e martedì dagli uomini del reparto prevenzione criminale Umbria-Marche, impegnati a Terni in una serie di servizi di controllo disposti dal questore Carmine Belfiore.

SCAPPANO E PICCHIANO I POLIZIOTTI I due notati alla ex Camuzzi alla vista degli agenti sono scappati, lanciandosi e scavalcando una cancellata di due metri e mezzo per poi dividersi nel tentativo di far perdere le proprie tracce. I poliziotti li hanno inseguiti fermandone uno in via Eugenio Chiesa e l'altro nel giardino di una casa privata in via Lombardia. Entrambi i giovani hanno provato con violenza a sottrarsi all'arresto, ferendo i due agenti che hanno riportato lesioni guaribili in 10 giorni.

ARRESTATI Accertamenti successivi hanno fatto emergere, non solo numerosi precedenti penali a loro carico, si va dallo spaccio alla, rapina, ma anche un ordine di espulsione a carico del ventiquattrenne mai ottemperato. I due tunisini sono attesi martedì mattina in tribunale per la direttissima.

CONTROLLA CAMPANELLI DEI CONDOMINI Nell'ambito del servizio di controllo del territorio predisposto lunedì notte, un ventottenne di nazionalità rumena è stato denunciato per possesso ingiustificato di arnesi da scasso. Il giovane è stato notato controllare i campanelli dei condomini di via XX settembre da un residente che ha allertato il 113. Gli agenti intervenuti sul posto hanno visto l'uomo scappare e gettare un oggetto oltre la siepe, si trattava di un grosso cacciavite.

DENUNCIATO Lo straniero è stato subito fermato e identificato come un pregiudicato senza fissa dimora, proveniente da un campo nomadi di Roma, con numerosissimi precedenti penali per reati contro il patrimonio. Oltre alla denuncia a suo carico è stato emesso un foglio di via obbligatorio dal Comune di Terni.

Fonte della notizia: umbria24.it

Tensione a Pastena, due vigili urbani presi a calci e pugni da un commerciante

I caschi bianchi stano effettuando alcune contravvenzioni alle automobili parcheggiate in malo modo o in doppia fila. L'ira delle sigle sindacali contro il Comune

03.02.2015 - Momenti di tensione a Pastena, tra via Trento e via Loria, dove due vigili urbani, C.C e V.G le loro iniziali, sono stati picchiati da un commerciante mentre stavano effettuando alcune contravvenzioni alle automobili parcheggiate in doppia fila. Appena ha visto i caschi bianchi all'opera, l'uomo - da quanto si apprende - si è avvicinato intimando loro di fermarsi e poi li ha presi a calci e pugni non esitando a colpirli anche al volto. Alcuni testimoni dell'aggressione hanno subito allertato la sala operativa della polizia municipale, che ha inviato sul posto altre pattuglie. Il commerciante è stato arrestato e ora sarà giudicato con rito direttissimo. Immediate le reazioni delle sigle sindacali: "Ancora una vile aggressione a danno di dipendenti pubblici del Comune di Salerno. Questa volta - spiega il segretario della Cgil Fp Angelo De Angelis - ad essere aggrediti due vigili urbani mentre svolgevano il proprio servizio di controllo sul rispetto del codice della strada. Aggressione ancora più grave e vile se si pensa che questi tutori dell'ordine pubblico si dedicano con abnegazione per la tutela di noi tutti ed il rispetto del vivere civile che si manifesta anche con l'osservanza delle regole del codice della strada". Per De Angelis "questo ennesimo episodio di inaudita violenza riporta in evidenza l'ormai atavico problema delle deficienze del sistema di sicurezza urbana, che già più volte abbiamo denunciato. La politica e la dirigenza del Comune non possono continuare a far finta di nulla ma devono perentoriamente intervenire con azioni mirate affinché tali episodi non si ripetino. Siamo disponibili ad ogni più ampia e fattiva collaborazione perché la sicurezza di coloro che operano a difesa di ogni singolo cittadino non sia più alla mercè di violenti e trasgressori di ogni regola del buon vivere civile. Infine "esprime totale solidarietà ai lavoratori colpiti, senza alcun motivo, nello svolgimento del proprio dovere, biasimando e condannando, senza se e senza ma, il comportamento incivile e violento di chi li ha colpiti". Parole simili dal segretario Csa Angelo Rispoli. "Quando c'è un'aggressione ad un agente della Polizia Municipale è un'aggressione alle persone perbene perché l'agente di Polizia Municipale è il difensore del vivere civile di una collettività. Esprimiamo - aggiunge - solidarietà ai colleghi e gli auguri di una pronta guarigione e nel contempo questo episodio ripropone la questione sicurezza dei caschi bianchi. In primis bisogna ripensare ai mezzi di autodifesa individuale in dotazione (spray ecc). In secondo luogo la Polizia Municipale va riorganizzata. Non è pensabile che ad una certa ora del giorno presi dall'emergenza le pattuglie vengono indirizzate verso il centro cittadino lasciando sguarnita la zona orientale e quindi anche i colleghi che vi operano. Occorre, inoltre, un accordo interforze per garantire la sicurezza in città. E' ora - conclude il vigile urbano Rispoli - che si metta mano alla dotazione organica della Polizia Municipale dato che si può, da subito, e nel rispetto dei parametri economici fare un concorso a tempo indeterminato per almeno 20 unità".

Fonte della notizia: salernotoday.it

Sassari: arrestati due fratelli per violenza, resistenza e detenzione di sostanze stupefacenti

03.02.2015 - Nel pomeriggio di ieri, gli agenti della Sezione Volanti hanno tratto in arresto per violenza, resistenza, minacce a Pubblico Ufficiale e detenzione di sostanze stupefacenti ai fini di spaccio, due fratelli sassaresi, entrambi con numerosi precedenti di polizia per reati di vario genere e contro il patrimonio. Un agente che, al termine del proprio turno di servizio, stava rientrando a casa, ha notato Raimondo Contini, 31enne e sua sorella Giuliana, 34enne, entrambi già conosciuti alle forze dell'ordine, mentre si trovavano a bordo di un'autovettura condotta dall'uomo. Consapevole del fatto che Contini non avesse mai conseguito la patente, l'agente gli ha intimato l'alt per contestargli immediatamente l'infrazione, notando un certo nervosismo da parte dei due, tanto da ritenere opportuno l'aiuto di una pattuglia delle Volanti per un controllo più approfondito. Nel frangente, la donna, approfittando del fatto che il poliziotto fosse solo, ha cercato di telefonare a qualcuno e di allontanarsi, ma è stata immediatamente fermata e privata del proprio cellulare per evitare che informasse qualcuno su quanto stesse accadendo. Nel contempo, anche il fratello, forte del fatto che l'operatore si trovasse da solo, è intervenuto minacciando, spintonando e colpendo con un pugno l'agente che, dopo una breve colluttazione è comunque riuscito ad ammanettarlo, ma durante questa

fase concitata la sorella ne ha approfittato per dileguarsi. Gli altri agenti, immediatamente accorsi sul posto, hanno rintracciato poco distante la donna, che è stata accompagnata al proprio domicilio per poter effettuare ulteriori accertamenti. Durante la perquisizione è stata infatti recuperata una importante somma di denaro probabile provento dell'attività di spaccio, un involucro contenente della sostanza che è risultata essere cocaina, dei bilancini di precisione e altra sostanza utilizzata dagli stessi per il confezionamento delle dosi da spacciare. Sempre all'interno dell'abitazione è stato recuperato del materiale, probabilmente la refurtiva di un furto, di cui si cercherà di determinarne la provenienza. Al termine di tutta l'attività, gli arrestati sono stati condotti, in regime degli arresti domiciliari, così come disposto dall'autorità giudiziaria, presso la loro abitazione, in attesa dell'udienza di convalida dell'arresto prevista per la giornata odierna.

Fonte della notizia: sassarinetizie.com

**Gli squatter accerchiano due poliziotti, tensione in corso Brescia
Il viale tra i corsi Giulio Cesare e Vercelli è rimasto chiuso al traffico per qualche ora, in attesa che altri agenti e i vigili urbani allontanassero il gruppo di giovani**

di Erica Di Blasi

02.02.2015 - Attimi di tensione in corso Brescia, oggi pomeriggio. La polizia stava controllando due stranieri, quando gli agenti si sono visti circondare da una ventina di altri appartenenti alla stessa area. In blocco hanno cercato di opporsi al controllo. Per non far degenerare la situazione è stato necessario chiamare dei rinforzi. Di conseguenza, il viale tra i corsi Giulio e Vercelli è rimasto chiuso temporaneamente al traffico. Sul posto è intervenuta anche la polizia municipale che ha dirottato gli automobilisti lontano dall'ingorgo. L'episodio si è concluso intorno alle 20 senza incidenti.

Fonte della notizia: torino.repubblica.it

**Ubriaco e molesto al bar, si scaglia contro il maresciallo dei carabinieri: arrestato
Un giovane di 25 anni ha trascorso un paio di notti in cella di sicurezza, dopo aver avuto una colluttazione con i militari di Gazzo Veronese a Legnago mentre si trovava al bar Butterfly**

02.02.2015 - Una chiamata giunta prima ai carabinieri di Gazzo Veronese e poi a quella della Radio Mobile di Legnago, ha richiesto il loro intervento a causa di un cliente sotto l'effetto dell'alcol e molesto presente in quel momento al bar "Butterfly", di Pradelle di Gazzo Veronese.

Il ragazzo, classe 1989 di origini laziali, alla vista dei militari però si è agitato ulteriormente, diventando violento e aggressivo, tant'è che per sfuggire all'identificazione si è scagliato contro il maresciallo della stazione di Gazzo buttandolo a terra. Nella colluttazione successiva sono partite minacce, calci e pugni, fino a quando il 25enne non è stato sopraffatto e condotto in caserma.

Qui il giovane ha dichiarato di trovarsi nella zona per lavoro. Le forze dell'ordine poi, in seguito ad un controllo, hanno appurato che aveva precedenti per resistenza a pubblico ufficiale e violenza. Dopo aver passato un paio di notti in cella di sicurezza quindi è comparso davanti al giudice che ne ha convalidato l'arresto e ha rinviato l'udienza al 9 giugno prossimo, alla quale dovrà rispondere delle accuse di resistenza, lesioni e violenza a Pubblico Ufficiale. Il 25enne in attesa del processo è stato liberato, mentre il maresciallo di Gazzo è dovuto recarsi dal medico per un controllo di routine.

Fonte della notizia: veronasera.it